Si estende la partecipazione alla grande giornata di lotta

VENERDÌ LA CAPITALE SI FERMA 24 ORE

Uno sciopero perché si risolvano i più gravi problemi della città

Il valore generale delle vertenze contrattuali - Dalle manifestazioni di zona al nuovo rapporto con le forze politiche - L'adesione della provincia di Viterbo e di numerosi comuni - Gli ospedali garantiranno i servizi essenziali - Chiusi i cinema per il primo spettacolo

Lo sciopero generale di venerdì prossimo ha un profondo significato per la intera città. I lavoratori, infatti, affrontano grandi problemi sociali (dalla casa ai trasporti, ai prezzi) e ne chiedono la soluzione nell'interesse generale: cioè di tutti coloro che pagano prezzi altissimi per un appartamento o non hanno una casa in cui abitare, di chi perde tempo e salute in mezzo al traffico caotico, di chi soffre la mancanza di ospedali, di scuole, di chi vede il proprio salario assottigliarsi a causa del continuo aumento dei prezzi. Lo sciopero costituisce anche un ulteriore momento per generalizzare la lotta contrattuale che vede impegnate numerose categorie: metalmeccanici, edili, postelegrafonici, statali, elettrici, grafici, autoferrotramvieri e fra poco commercio e tessili.

Non si tratta di una meccanica giustapposizione di una categoria all'altra e di solidarietà tra i vari settori della classe operaia. Oggi più che mai, infatti, anche i contratti sono strettamente legati ai problemi più complessivi e la loro soluzione significa un passo verso lo sblocco delle grandi vertenze sociali. La portata dei contratti è innanzitutto nel tipo di piattaforme presentate dai sindacati, che puntano tutte, da quelle dell'industria a quelle dei servizi, su aspetti che rimandano immediatamente ai problemi dell'occupazione, delle riforme, della democrazia, di un nuovo modo di lavorare in fabbrica. Ma gli stessi aumenti salariali, oltre che adeguare i salari reali all'attuale costo della vita, costituiscono essi stessi una spinta ad una espansione del mercato interno, quindi ad un diverso tipo di ripresa economica, anzichè essere fonte di crisi come strumentalmente propagandano i padroni.

Le ore, i giorni, le settimane di paga che i lavoratori hanno perduto con gli scioperi, costituiscono così la molla perchè mutino le scelte imposte dal padronato e dal governo che ne rappresenta gli interessi.

Il discorso risulta chiaro ricordando le lotte finora svolte dai lavoratori impegnati nel rinnovo dei contratti.

Gli **5DILI** hanno caratterizzato l'estate e l'autunno scorsi con scioperi che sono partiti, sì, dai cantieri, ma hanno investito le zone periferiche e popolari della città. Essi hanno chiesto subito, accanto al salario garantito, alla eliminazione del cottimismo e alle altre rivendicazioni di carattere salariale e normativo, che venissero sbloccati tutti i miliardi stanziati per l'edilizia pubblica; si sono battuti perchè la legge sulla casa venga applicata fino in fondo, a cominciare dagli espropri a prezzo di terreno agricolo, contro tutte le manovre della rendita fondiaria spalleggiata dalla Democrazia cristiana in Campidoglio. Gli edili quindi non solo hanno chiesto di aumentare e rendere stabile l'occupazione per la categoria, ma che vengano costruite case per i lavoratori, a basso prezzo, scuole, strade, ospedali, verde attrezzato ecc.

In queste rivendicazioni sono stati sostenuti fin dall'inizio della loro vertenza dai **METALMECCANICI** impegnatisi in prima persona negli scioperi di zona alla Magliana, a Cinecittà, ad Ostia, sulla Tiburtina. Il consiglio operaio della FATME, dal canto suo, ha dato vita ad iniziative in stretto collegamento con le forze politiche democratiche e con le forze sociali all'Atlantic, il giorno di capodanno al teatro Centocelle e ancora la tavola rotonda nella sala del consiglio di fabbrica alla FATME stessa.

La lotta ha fatto registrare punte molto alte di partecipazione tra gli operai e anche tra gli impiegati e contro la forza dei lavoratori si è scagliato il padronato, licenziando alla FIAT, il compagno Cafà, segretario del consiglio di fabbrica e un giovane delegato alla Autophon; anche in tal caso però la risposta operaia è stata non solo pronta e forte, ma è riuscita anche a coinvolgere un vasto arco di forze, ottenendo che i consigli comunale, provinciale e regionale prendessero posizione contro la FIAT (tutti i partiti tranne i fascisti).

Lo scontro contrattuale si è sviluppato in modo nuovo anche tra gli **STATALI** i quali forse per la prima volta hanno partecipato in modo massiccio, sfilando insieme agli operai, agli studenti, ai democratici, in numerosi cortei per le vie della città. Ed anche le loro rivendicazioni rivestono un interesse più ampio, affrontando il drammatico nodo della riforma della pubblica amministrazione.

Nel settore dei servizi altra vertenza particolarmente importante ancora aperta è quella dei **POSTELEGRAFONICI** i quali rivendicano come obiettivo centrale una ristrutturazione profonda delle poste. La apertura delle trattative per quanto riguarda gli **AUTOFERROTRAMVIERI** significa che un altro dei nodi intricati della città sarà investito di nuovo dai lavoratori, dopo la lunga catena di battaglie contro il caos del traffico per la priorità del mezzo pubblico che li ha visti protagonisti in questi anni.

Il significato di queste lotte e dello sciopero generale di 24 ore, venerdì, che ne costituirà il momento di sintesi, è stato compreso da tutti i settori della società civile. Ne fanno testimonianza le adesioni: dal mondo della scuola agli artigiani, agli inquilini, ai commercianti; per quanto riguarda le forze politiche va sottolineata l'adesione della federazione comunista romana della quale abbiamo pubblicato la lettera di risposta allo appello lanciato dai sindacati. Altre iniziative politiche particolarmente interessanti sono state prese nel Viterbese. La provincia di Viterbo in particolare ha votato un ordine del giorno di adesione allo sciopero; la mozione presentata dal PCI ha ottenuto i voti di tutti i partiti tranne la destra (liberali e missini). Ordini del giorno sono stati approvati anche da parte dei consigli comunali di Orte, Viglianello ed Arsoli.

Ferve intanto la preparazione dello sciopero e delle manifestazioni (un corteo sfilerà dal Colosseo a piazza San Giovanni dove parlerà Bruno Storti): riunioni ed assemblee si stanno tenendo nelle fabbriche, nelle zone, nei comuni della provincia.

Sono giunte intanto altre adesioni. I lavoratori dello spettacolo e della RAI-TV hanno deciso che le sale cinematografiche rimarranno chiuse durante il primo spettacolo e che la RAI rimarrà bloccata per 1 ore nel corso della mattinata. Per 24 ore sciopereranno gli ospedalieri assicurando però tutti i servizi fondamentali e una squadra di lavoratori per ogni ospedale. Il sindacato panettieri ha dato l'adesione della categoria allo sciopero e ha deciso, per evitare disagi alla cittadinanza, di assicurare il giorno 11 una produzione di pane sufficiente. Hanno dato la loro adesione anche gli alimentaristi.

Domattina alle 9, promossa dal comitato antifascista si terrà all'XI liceo scientifico un'assemblea sullo sciopero generale alla quale parteciperà Rinaldo Scheda segretario della CGIL e membro della segreteria della federazione confederale unitaria. I giovani comunisti, dal canto loro, sono impegnati per la preparazione dello sciopero mediante una capillare attività di propaganda. Assemblee si svolgeranno tra l'altro a Portuense Villini, Ottavia, Quarticciolo, Forte Bravetta, a Torrevecchia, a Tiburtino IV.

Bufalini all'attivo del PCI

Nel teatro della Federazione si è svolto ieri sera l'attivo dei comunisti romani, presenti numerosi compagni provenienti da tutti i quartieri e rioni della città, dai centri della provincia. Tema dell'affollata riunione è stato: lo sviluppo dell'iniziativa dei comunisti a fianco del Vietnam e per la pace, per il lavoro e per lo sviluppo economico, per la democrazia e l'antifascismo, per la crescita del movimento unitario e di massa contro il governo Andreotti-Malagodi. Sulla relazione introduttiva svolta dal compagno Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione, sono intervenuti numerosi compagni. Ha concluso i lavori il compagno Paolo Bufalini, dell'ufficio politico del PCI. NELLA FOTO: un momento della riunione.

Una nuova iniziativa dell'UISP romana

Salvare il parco dell'Appia dagli speculatori

Domenica i viali di Villa Borghese erano pieni di biciclette: di tutti i tipi, di tutti i colori, guidate da gente di tutte le età, dai quattro anni ai settantuno. L'iniziativa dell'UISP ha avuto davvero una riuscita eccezionale. Il sole — del tutto inaspettato in questi giorni di maltempo — ha avuto la sua parte; ma ciò che ha ispirato più di mille persone a partecipare alla «invasione» collettiva in bici è stata la volontà di difendere il recente provvedimento di chiusura della villa alle auto da ogni manovra di boicottaggio e da ogni tentativo di «marcia indietro».

Il Comitato provinciale dell'UISP di Roma a conclusione della positiva esperienza della larga iniziativa ritiene — informa un comunicato — di sviluppare non soltanto nel settore ciclistico dilettantistico e amatoriale la proposta dell'uso attivo del verde e dei parchi pubblici. Le indicazioni ed il crescente consenso registrati a Villa Borghese consentono oggi di portare avanti nelle circoscrizioni della città quelle iniziative unitarie che impegnano organizzazioni sportive popolari e associazioni democratiche e culturali in una risposta capace di interpretare esigenze quotidiane dei giovani e di tutti i cittadini.

Il Comitato dell'UISP di Roma, in collaborazione con le altre organizzazioni sportive, sta esaminando la possibilità di una manifestazione popolare nel parco archeologico dell'Appia Antica sul quale ogni giorno si moltiplicano le costruzioni abusive che di fatto rischiano di compromettere definitivamente il parco che è «bene collettivo» di tutta la città.

Occupati dai lavoratori i locali sulla Tuscolana

Servizi della Croce Rossa negli uffici dell'ex dazio

I dipendenti rivendicano un effettivo decentramento del Pronto Soccorso
Provocazione antisindacale alla Technospes - Sciopero nel centralino RAI

I lavoratori della Croce Rossa hanno occupato ieri l'ex casello del dazio sulla via Tuscolana per adibirlo a servizio di Pronto Soccorso. L'iniziativa è stata presa nell'ambito della vertenza aperta con il Comune, in attesa che l'amministrazione capitolina si decida a cedere all'ente le palazzine delle ex imposte di consumo in modo da poter decentrare effettivamente i servizi. Infermieri, portantini, autisti si sono installati nello stabile in via provvisoria, finchè le operazioni di sgombero del dazio — abolito con l'entrata in vigore dell'IVA — non verranno completate.

Intanto i 25 lavoratori licenziati dal magazzino carta, ceduto in appalto ad un privato, proseguono la loro protesta sul tetto dell'autoparco all'Ostiense. I dipendenti della CRI hanno espresso la loro solidarietà scioperando per 6 ore

TECHNOSPES — Grave provocazione antisindacale nello stabilimento cinematografico Technospes. I lavoratori sono scesi ieri in sciopero per mezz'ora per protestare contro il rifiuto da parte dell'azienda di concedere i permessi sindacali per discutere la piattaforma aziendale che i dipendenti vogliono presentare. Per tutta risposta la direzione ha stilato un comunicato pretendendo di sottrarre ai 500 lavoratori addirittura tre ore di retribuzione oltre alla mezz'ora di sciopero, poichè l'astensione avrebbe provocato un fermo del lavoro di circa tre ore, appunto. Si tratta di una motivazione assurda, che suona come un vero e proprio atto lesivo del diritto di sciopero.

AUSTIN PROCESS — I lavoratori licenziati dalla società di progettazioni edilizie Austin Process si sono incontrati ieri con l'assessore regionale al lavoro Galbisso, presente anche il capogruppo del PSDI Gallappi. L'assessore ha assicurato il suo intervento prendendo posizione contro i licenziamenti e in considerazione anche della necessità — è scritto in un comunicato — di combattere la speculazione del capitale straniero in Italia, che spesso permette ad aziende estere di avvalersi delle provvidenze previste per la industrializzazione del Mezzogiorno senza tenere in debito conto le esigenze occupazionali, attuando soltanto la fredda e disumana logica del profitto».

RAI — I lavoratori addetti al centralino telefonico della direzione generale RAI, sono scesi ieri in sciopero per una serie di problemi interni. Durante la astensione dal lavoro la direzione aziendale è ricorsa al crumiraggio utilizzando persino i dirigenti.

ANPI

Il Comitato direttivo dell'ANPI provinciale romano è convocato per le ore 18 di stasera nella sede di via degli Scipioni, 271.

Dopo 25 anni di malgoverno dc

Giunta di sinistra eletta a Montorio

Domenica manifestazione popolare - In crisi a Castelmadama la giunta di centro sinistra

Dopo la sconfitta subita dalla DC nelle recenti elezioni il nuovo Consiglio comunale di Montorio ha eletto domenica, dopo 25 anni, una giunta di sinistra così composta: sindaco Salvatore Mari (PRI), vicesindaco il compagno Serafino Imperi, assessore effettivo Marcello De Paolis, assessori supplenti Giuseppe Milani (indipendente) e Giuseppe D'Agostini (PCI). La popolazione di Montorio, dopo l'elezione, ha festeggiato gli eletti nel corso di una grande manifestazione in piazza.

* * *

La votazione all'unanimità dell'ordine del giorno presentato dal PCI di condanna dell'aggressione imperialista al Vietnam e per l'immediato riconoscimento della RDV ha rappresentato la classica goccia d'acqua che ha fatto traboccare il vaso già colmo di contraddizioni, di scandali, di malgoverno dell'amministrazione di centro sinistra di Castelmadama, tenuta in piedi finora tra mille acrobazie, che si è dimessa.

Si apre ora una nuova prospettiva per dare a Castelmadama una amministrazione stabile, sana, che affronti e risolva i gravi problemi lasciati irrisolti: la prospettiva di una giunta formata dalle forze di sinistra, libere dai condizionamenti dc, dalle pastoie del clientelismo.

Il nostro partito, dichiaratosi disponibile per trovare rapidamente una soluzione in tal senso, ha già indicato alla cittadinanza i punti fondamentali di una nuova politica comunale e chiama le altre forze politiche di sinistra a misurarsi su queste proposte.

vita di partito

RIUNIONE PROBIVIRI — Zona Nord, domani, alle ore 18, nei locali della sezione Trionfale, si terrà la riunione dei compagni probiviri delle sezioni della zona. Interverrà il compagno Morgia, presidente della Commissione federale di controllo.

CIRCOSCRIZIONI — Domani, alle ore 18, in Federazione, riunione dei capigruppo di circoscrizione.

ASSEMBLEE — Macao Statali: ore 17, ass. in preparazione dello sciopero (Vetere); Ardeatina: ore 18,30 (Vitale); Torpignattara: ore 18,30 (Cervi); Ludovisi: ore 20 (Giorgi); Tor de' Cenci: ore 18 (A. Fredda); Centro: ore 20, Attivo.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula lettere: ore 18, in Federazione; Cellula di Scienze Politiche: ore 21, in Federazione.

C.D. — N. Tuscolana: ore 19,30 (Granone); Centocelle: ore 20 (Fredduzzi); Palombara: ore 19,30 (Micucci); Quarto Miglio: ore 18,30 (T. Costa); EUR: ore 18; Colleferro: ore 19 (Colaiacomo).

ZONE — ZONA SUD: Quarticciolo: ore 18, gruppo lavoro fabbrica (Cenci); ZONA EST: Tiburtino III: ore 19, riunione CC.DD. delle sezioni, dirigenti Circoli FGCI della Tiburtina, responsabili Cellule fabbriche di circoscrizione (Consoli, Morelli).

MANDAMENTO — Campagnano: ore 20, riunione di Mandamento (Simbaldi, Bacchelli).

COMIZIO — PASSO SCURO: ore 19,30, comizio in preparazione dello sciopero (Bozzetto).

● In Federazione, alle ore 16, collettivo degli insegnanti di Colleferro-Palestrina (Aletta).

Attivo FGCI

Oggi, alle ore 16,30, si svolgerà in Federazione l'attivo provinciale della FGCI con il seguente ordine del giorno «Bilancio delle iniziative dei giovani comunisti nel mese di dicembre per un ampio dibattito politico sulle prospettive di lotta della gioventù, per la pace nel Vietnam, per un grande contributo allo sciopero generale, per il rilancio di un'ampia iniziativa antifascista». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Dario Cossutta segretario provinciale della FGCI, parteciperà il compagno Piero Borghini della segreteria nazionale della FGCI.

I circoli devono riportare in Federazione: tagliandini delle tessere e regolare il pagamento. I circoli e le cellule devono ritirare urgente materiale di propaganda per lo sciopero del 12.

FGCR — Ore 20, Carpineto, assemblea sulla situazione politica (Valentini); ore 20, assemblea a P. Villini sullo sciopero (Micucci); ore 18, Trastevere, attivo precongressuale.

Tragica fine di un anziano fruttivendolo a Primavalle

PERCOSSO E SCACCIATO DAL FIGLIO MUORE DAVANTI ALL'USCIO DI CASA

Luigi Domenicantonio Fioravanti, 62 anni, è stato trovato cadavere dal portiere — Giaceva rannicchiato sul pianerottolo, con numerosi lividi e contusioni sul volto — Il freddo, probabilmente, ha contribuito alla sua morte — Il figlio, Umberto, 37 anni è stato tratto in arresto per omicidio preterintenzionale — I due congiunti avevano avuto un violento litigio la scorsa notte

Metrò: traffico rivoluzionato

Da questa mattina traffico rivoluzionato nelle vie comprese fra la stazione Termini e piazza S. Maria Maggiore. La nuova circolazione tende ad «alleggerire» il traffico intorno a Termini e a piazza dei Cinquecento dove l'apertura del cantiere Sacop per la metropolitana ha portato via una grossa fetta dello spazio una volta riservato alla motorizzazione privata e pubblica. Da qui la necessità di far circolare intorno alla stazione il minor numero di auto, lasciando invece via libera a bus e taxi.

Fra le principali innovazioni che entreranno in vigore questa mattina c'è quella dell'inversione del senso di marcia del primo tratto di via Cavour (via Giolitti - Piazza S. Maria Maggiore). Da stamane, infatti, non si potrà più discendere via Cavour dalla stazione: chi proviene da via Giolitti e vuole indirizzarsi verso via dei Fori Imperiali, dovrà piegare all'altezza di via Gioberti (che sarà a senso unico) arrivare in piazza S. Maria Maggiore, girare a destra e quindi immettersi nuovamente in via Cavour. Altri sensi unici sono istituiti in via Carlo Cattaneo, via Rattazzi e via Principe Amedeo.

Lo ha scoperto ieri mattina il portiere, ormai cadavere, rannicchiato davanti alla porta di casa sua, la giacca tirata sulle spalle come un'improvvisata coperta, una ferita alla fronte, alcune ecchimosi e lividi sul volto. In un primo momento è sembrato che l'anziano fruttivendolo, Luigi Domenicantonio Fioravanti, 62 anni, abitante a Primavalle, in via Angelo Mai 12, lotto 3°, fosse morto assiderato, stroncato dal freddo intenso della notte (la temperatura, infatti, la scorsa notte è scesa a 4 gradi sottozero): ma sono state le contusioni sulla faccia della vittima ad insospettire gli inquirenti, come il fatto che, la notte prima, il Fioravanti aveva avuto un violento litigio col figlio Umberto, udito da tutti gli inquilini del palazzo. E adesso Umberto Fioravanti, 37 anni, è stato arrestato, sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale: la polizia ritiene che il giovanotto abbia percosso violentemente il padre, durante il litigio.

Lo anziano fruttivendolo, quindi, pesto e dolorante e scacciato dal figlio, avrebbe passato la notte rannicchiato davanti alla porta di casa, dove è stato trovato cadavere. Forse è veramente morto per il freddo: oppure — ed è una ipotesi che gli inquirenti non scartano affatto — è rimasto ucciso da qualche lesione interna, provocata dalle percosse del figlio. A questo punto solo l'autopsia (che avrà luogo stamane) stabilirà con esattezza le cause della sua fine.

Luigi Domenicantonio Fioravanti, rimasto vedovo da un paio d'anni, viveva insieme al figlio Umberto: degli altri due figli, uno, Cesare, vive a Milano, e l'altro, Alceste, abita con la famiglia a Primavalle, non molto distante da via Angelo Mai. La vittima gestiva, insieme ad Umberto e Alceste, tre banchi di verdura, uno a piazza Mazzini e gli altri nel mercatino rionale di Primavalle. Fra i tre — stando almeno a quanto ha accertato la polizia — non pare corressero buoni rapporti, soprattutto per il carattere litigioso e irascibile della vittima, che, oltretutto, spendeva più di quanto potesse permettersi, fatto, questo, all'origine dei frequenti e violenti litigi familiari.

L'altra sera — erano circa le 20 — è scoppiata una nuova lite. Entrambi i figli (ma soprattutto Umberto) rimproveravano al padre il suo comportamento: «ci stai mandando in rovina, da adesso non avrai più una lira...» hanno sentito urlare più volte i vicini di casa. Ad un certo punto il Fioravanti ha tentato anche di dar fuoco ai mobili di casa, ormai completamente fuori di sé. Le fiamme sono state subito spente dai due fratelli: sono rimasti bruciacchiati alcuni tavolinetti, il telefono, la porta d'ingresso.

Infine l'anziano fruttivendolo è uscito di casa sbattendo la porta: «non ritorno più...» l'hanno sentito urlare mentre scendeva le scale. Dietro di lui sono usciti i figli, che l'hanno seguito in strada. Un'ora più tardi, comunque, il più giovane, Umberto, è ritornato nell'appartamento: e poco dopo lo ha raggiunto il padre, accompagnato in automobile dall'altro figlio, Alceste, il quale si è poi allontanato, ritornando a casa sua. A questo punto non è ancora chiaro che cosa è successo esattamente. Alcuni inquilini di via Angelo Mai, 12 hanno riferito di aver udito, a tarda notte, rumori di sedie rovesciate e di vetri infranti, urla provenienti dall'abitazione dei Fioravanti. Probabilmente c'è stata un altra discussione tra padre e figlio. Comunque sia, ieri mattina, verso le otto, Umberto Fioravanti è uscito di casa per recarsi a lavorare: dice di non aver visto il corpo del padre, perlomeno non ci ha badato. Un'ora più tardi è stato il portiere del palazzo, mentre stava pulendo le scale, a scoprire il corpo privo di vita della vittima.

Umberto Fioravanti è stato subito rintracciato, interrogato a lungo: alla fine il magistrato inquirente ha disposto il suo arresto per omicidio preterintenzionale. Secondo gli inquirenti, l'arrestato avrebbe picchiato duramente il padre, nel corso della lite, senza avere l'intenzione di ucciderlo: quindi lo avrebbe lasciato sul pianerottolo, senza curarsi più di lui. Probabilmente il Fioravanti è deceduto in seguito a qualche lesione interna: forse il freddo pungente della notte ha contribuito alla sua morte. L'ultima parola, adesso, su questa tragica e sconcertante vicenda, la dirà l'autopsia.

Luigi Zanchè potrà avere le cure di cui ha urgente bisogno

Finalmente trasportato al Policlinico il giovane detenuto gravemente malato

Allo studente viene negata la libertà provvisoria - Il 25 prossimo processo d'appello

Luigi Zanchè — il giovane condannato a 14 mesi di reclusione per aver scritto su un tovagliolo di carta, in una trattoria, una frase contro il commissario Calabresi, assassinato alcuni giorni prima — è stato finalmente trasferito, ieri mattina, dal carcere di Regina Coeli al Policlinico. Zanchè è stato ricoverato nella I Clinica medica dell'Università, diretta dal professor Turchetti, dove potrà avere tutte le cure necessarie

Il giovane — che fa parte di un gruppo della sinistra extra-parlamentare — ha già scontato più della metà della pena inflittagli, ma, nonostante ciò, la Corte d'Appello, recentemente, gli ha negato la libertà provvisoria «per la gravità del reato commesso». Tormentato da una grave forma di gastrite e sofferente da tempo di disturbi cardiaci, Luigi Zanchè fu mandato in osservazione alla Clinica cardiochirurgica del Policlinico e qui sottoposto a «cateterismo cardiaco» (immissione, cioè, di una sonda nella regione cardiaca). Ma, alcuni giorni dopo, nonostante le sue gravi condizioni e il parere contrario dei medici, il giovane fu riportato nuovamente a Regina Coeli, dove le sue condizioni si sono aggravate ancor di più.

E nonostante l'urgenza del caso, il giovane continuava a rimanere in carcere, con il braccio e la mano destri praticamente paralizzati per la mancanza di circolazione sanguigna. C'è voluta l'energica denuncia della stampa democratica per sbloccare questa grave situazione e far ricoverare il giovane in ospedale, l'unico posto dove, perlomeno, potrà avere tutte le cure di cui ha bisogno, in attesa del processo d'appello che avverrà il 25 gennaio prossimo.

Corso di preparazione politica

Oggi, alle ore 18, alla sezione Garbatella (via Passino, 11) il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione, terrà la terza lezione del corso di preparazione politica ideologica sul tema: «Dall'VIII al XIII Congresso del PCI - autonomia ed internazionalismo - le basi della via italiana al socialismo - il centro-sinistra, il suo fallimento».

Parteciperanno i compagni delle organizzazioni di fabbrica e di luogo di lavoro: Alitalia, FIAT Magliana, Prosider, OMI, Maccarese, Romana-Gas, ACEA, Siemens, Mercati generali, S. Eugenio, S. Camillo, Forlanini, INPS, INAM e alcuni compagni edili, membri del CD di sezione della zona.